

*Copia di lettere di la corte di Francia, di Nicolò di Nobe le luchese, scritte in le sopraditte lettere.*

Jarsera venero nuova certa che la paze è conclusa. Il re la sottoscrisse giovedì, et venerdì ogni cosa fu rotta; poi sabato si rimiseno insieme et hanno accordato. Tutti li confederati et banditi ci sono compresi. A Venetiani resta a dichiarire di molte cose; de che se ne sono remissi al re et al re de Inghilterra; et alsì il duca de Bari al re et al papa, si gli harà errato o non contra lo imperatore, per lassarli qualche parte de la ducea o nulla. Lo stato de Milano, contea d'Aste, reame di Napoli, il re rinuntia. Segueno 4 mariazi: il re a madama Lionora; monsignor lo Dolfin a la principessa de Portogallo figlia de madama Leonora; monsignor d'Orliens a la figlia d'Inghilterra, et starà là; il figlio del duca di Lorena a madama Madalena figlia del re di Francia, per dotta se li dà la ducea di Barbon. Paga do miliona d'oro, zoè 400 milia se ne risponde al re d'Inghilterra, 600 milia se importa contanti a Baiona il resto a certi termini. Achadendo, il re è tenuto dare pagati per un anno a lo imperatore 500 lanze et 10 milia homini di piè, con molti altri articoli et particularità, che a la zornata se se intenderà.

192 *Copia de una lettera da Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente, di 11 Avosto 1529.*

In questa hora è gionto uno de li exploratori mandati per avanti in Ungaria, qual partì da Cinque Chiese a li 2 del presente, et riporta che al partir suo, per quanto si affermava, il Signor turco era zonto a Belgrado 15 zorni avanti con zerca 40 milia cavalli, bona parte de li quali erano passati la Sava et alozati nella Sermia, et che la persona del Signor era affermata a Belgrado aspettando il resto di lo exercito qual era innumerosissimo et andaseva zonzendo di mano in mano. Si diceva di aspetar il vayvoda in quel luogo, qual era pur ancora a Lippay, et che la intention del Signor turco era lassar esso vayvoda con parte di le sue zente a Buda, qual era come abandonata, et andar di longo a la impresa de Vienna. Et afferma che dal giorno se partite de qui, che fu a li 18 di luio, fino al suo ritorno, quasi sempre havea piovuto, talchè quelli fiumi, che molti ne ha passati, sono tutti grosissimi,

et per tutti quelli lochi dicono el Danubio inondar più di do mia di larghezza, et il simile la Sava et il Dravo; le qual inondation sono state causa di la tardità di esso exercito, qual, per quanto se diceva de li, havea patito grandissimamente per tal inundation. In Cinque Chiese non li era altro presidio salvo cavalli 150 de li quali è capo uno ongaro, et 200 fanti todeschi et boemi con il forzo de paesani fugiti per paura de' turchi. Et che al primo di de agosto fu un gran tumulto in ditta città hessendo venuta vose che turchi erano non molto lontani. Et il sequente giorno se partite in pressa, penso per paura, nel ritorno suo, et passato per Pelavia et Marpurch, nei qual luochi ha inteso come il vescovo di Xagabria havea hauto certo sinistro sotto Xagabria, et che si era retirato ad uno suo loco paludoso et molto forte ditto Zuanich, lontano tre miglia da Xagabria; ben afferma che il castello si teniva ancora per il vescovo. Questo istesso si ha per diverse vie da Gorizia et Gradischa. Et heri passò de qui un capitano spagnolo, qual tornava da Linz per andar a Gorizia, et disnò qui in Udene, dal qual, per via di alcuni boemi suo conoscenti, si ha inteso il principe esser tornato di Boemia a Linz dove le gente promesse dal regno di Boemia comenzavano a zonzer; et che le Terre Franche li danno fanti 10 milia. Ma questo non si vedeva ancora; ma ben al suo partir era zonto zerca 6000 persone, qual se imbarcavano nel Danubio et mandavano giuso verso Vienna. Aspectava etiam le gente comandate di l'Austria, Styria et altri sui territorii, a la summa de fanti 15 milia, quali tutta via caminano verso Vienna. Et per quello hanno potuto sotrazer pare che'l principe non si curi de deffender se non l'Austria, che è suo patrimonio, per esser cussi mente de li principi allemani.

*Copia di una lettera di sier Gregorio Pizmano proveditor di Civald de Friul, data a di 10 avosto 1529.*

Uno di questa terra, stato al soldo del principe già sono mesi 18 in Hongaria, gionto hozi, riferisse, che, hessendo già passati mesi 10 che le gente del principe in quel regno non hanno hauti danari, a la giornata serano risolte, infine restano 2000 persone in circa, et serano corsi mal contente redate a Terenzino, luoco distante da Vienna per tre giornate de camino, ove senza danari se ne morivano da fame, et per disperation si levorono in arme et volsero amazar il loro governor, che è il